



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

27 febbraio 2020

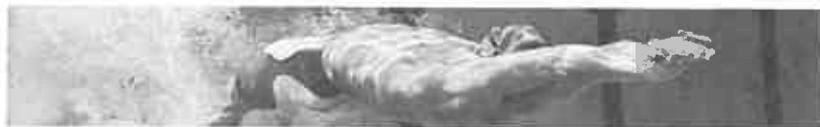
ARGOMENTI:

- **Emergenza Coronavirus: gli aggiornamenti Uisp di varie regioni**
- **Calcio e Coronavirus: si ragiona sulla disputa di Juventus-Inter a porte aperte**
- **Sport e Coronavirus: nessuno gioca con gli italiani. "Il Vietnam chiude le frontiere. F1, a rischio altre tre gare"**
- **Volontariato e Coronavirus: il rischio contagio ferma il volontariato ospedaliero**
- **Volontariato e Coronavirus: a Padova "il dono non si può fermare" (su Redattore sociale)**
- **"Assenza di lucro e uso del patrimonio del Terzo settore: un nuovo instant book" (su Vita)**
- **Volontariato: Torino concede spazio alle associazioni. Il Comune dà in concessione al no profit cinque edifici cittadini**
- **La FIFA lancia "The Vision 2020-2023", il progetto per rivoluzionare il calcio mondiale. Tra i punti chiave del programma lo sviluppo del calcio femminile, la lotta al razzismo e il rispetto dei diritti umani**
- **"Compie un anno la palestra del riscatto di Ostia" (su la Repubblica)**
- **Nasce in Arabia Saudita il campionato di calcio femminile**

Uisp dal territorio:

- **Genova:** l'Uisp scende in campo per la Giornata delle malattie rare. Appuntamento fissato per sabato 29 febbraio
- **L'Aquila:** nasce la Ludoteca comunale al Parco del Sole in collaborazione con l'Uisp
- **Lecce:** la Uisp ricorda la figura di Giovanni Valentini, dirigente del comitato

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



NUOTEXTREMO

ABBIGLIAMENTO
E ACCESSORI PER IL NUOTO

**LO SHOP
ONLINE
CHE RESPIRA
NUOTO**

NESC NUOTO EXTREMO SWIM CAMP



SWIMMING *Love*
CASTIGLIONE GARDOLFO



Coronavirus, sospesi i Campionati Italiani Invernali di Nuoto Esordienti UISP

2 | [Fotografia di Fari Corini](#) | [Artwork: Aquilini, Harzo in Verde](#) | [18 febbraio 2020](#)

Mi piace 73 Condividi

Sempre più a rischio gli Assoluti primaverili dopo l'annullamento dei Campionati giovanili attesi dal 7 all'8 marzo nello Stadio del Nuoto di Riccione e il pronostico di mesi di stop secondo il Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità

L'Italia sportiva è sempre più paralizzata dal Coronavirus che sta influenzando negativamente su eventi e attività natatoria di tutte le categorie. Dopo tantissimi annullamenti di manifestazioni di Nuoto Assoluti, Paralimpico e Master decise per Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Friuli e Liguria, tra le quali ricordiamo le più rilevanti del **Trofeo Città di Milano** che era in programma per il 28 e 29 febbraio e 1 marzo nella piscina Samuele - [clicca qui per saperne di più](#) - e le **World Series di Nuoto Paralimpico** in programma a Lignano Sabbiadoro i prossimi 27, 28 e 29 febbraio e 1 marzo - [clicca qui per saperne di più](#) - circa un'ora fa è arrivata la decisione da parte della lega **UISP** di sospendere per motivi precauzionali i **Campionati Italiani Esordienti** in programma presso lo Stadio del Nuoto di Riccione dal 7 all'8 marzo.

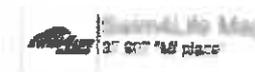
La decisione desta a questo punto ulteriori preoccupazioni in merito al regolare svolgimento dei **Campionati Italiani Assoluti** in programma a Riccione dal 17 al 21 marzo sempre nello Stadio del Nuoto gestito dalla Polisportiva Comunale Riccione e che avevamo già sollevato osservando l'andamento degli annullamenti degli eventi e le decisioni degli organi istituzionali in merito all'emergenza che si sta diffondendo in tutto il nord Italia.

C'è da dire che desta confusione quanto deciso fino ad oggi, perché, ad esempio, le **Regioni Emilia Romagna, Piemonte e Veneto** hanno sospeso le manifestazioni sportive o eventi che comportano l'afflusso pubblico, ma consentono il regolare svolgimento dei corsi sportivi e amatoriali che prevedono comunque una concentrazione di individui all'interno degli ambienti piscina, mentre la **Regione Lombardia** ha favorito attraverso un Comunicato lo svolgimento di attività agonistiche soltanto per atleti impegnati nella preparazione di competizioni internazionali, nazionali o di livello equiparabile, anche se non è chiaro in realtà quale livello competitivo di atleta può realmente utilizzare gli impianti sportivi visto che molti stanno riscontrando impossibilità ad allenarsi. Ricordiamo infatti anche la direttiva imposta dalla **Fedemuoto** che ha esteso lo stop alle attività natatorie su tutto il territorio nazionale e non solo alle zone interessate dal focolaio - [clicca qui per saperne di più](#) - e che quindi risultano abbastanza evidenti le problematiche per poter fare allenare gli atleti.

"Abbiamo un numero non piccolo di casi, siamo arrivati alla seconda o terza generazione di contagi - ha affermato il direttore del Dipartimento di Malattie infettive dell'Istituto superiore di sanità Gianni Rezza come si legge su Repubblica - **Il focolaio principale è circoscritto e i nuovi casi sono**

Per scoprire storie e premi, entra

SEGUICI SU



SEGUICI ANCHE SU



**HIGH PROTEIN
WAFER**

32%
PROTEIN

L'HOTEL IDEALE PER
EVENTO NUOTO A
RICCIONE DAL 17 AL 21 MARZO 2020

RISTORANTE
WELL
PARRUCCHIO
PALESTRA
BUS NAVETTA
PISCINA

VISITA IL SITO WEB DELLA TUA NUOVA
hotel feldberg Quattrotta

**HIGH PROTEIN
WAFER**

+ GUSTO + DIGERIBILE

GRASSI
IDROGENATI

COLLAGENE

32%
PROTEIN

EthicSport

www.ethicsport.it

ARTICOLI RECENTI

- Coronavirus, sospesi i Campionati Italiani Invernali di Nuoto Esordienti UISP
- Nuoto Master, Fabio Calmasini sigla il Record Mondiale M50 nel 1500 stile
- Coronavirus, si agli allenamenti per attività agonistiche
- Nuoto Master, declino titolo regionale per la Polisportiva Nadir Palermo
- FIN, sospese tutte competizioni sul territorio nazionale
- Nuoto Paralimpico, annullate le World Series e i Regionali Emilia per rischio Coronavirus



Se ti interessa
questo
spazio
clicca qui e
contattaci



SWIM4LIFE ON TWITTER

- Di nuovo sui blocchi di partenza per il primo amore (che non si scorda mai): 200 rana! <https://t.co/EQkNNFG4TT>
22/01/2020
- Start List per categoria di Portici <https://t.co/eoywbwCIHs>
21/01/2020
- Complimenti Salvatore De Gregorio, meriti questi traguardi prestigiosi! <https://t.co/JuMGs6stLk>
21/01/2020

Fantastici #Tokyo2020

Annunci Google

Nascondi annuncio Perché questo annuncio? >

quasi tutti riconducibili all'epicentro dell'epidemia nel Lodigiano e ai due focolai più piccoli in Veneto, ma ci aspettiamo ancora un aumento dei casi, fino a quando le misure adottate non daranno gli effetti sperati. Dobbiamo attendere ancora dai mesi a mio avviso"

Il rischio che saltino anche gli Assoluti primaverili di Nuoto, validi ricordiamo come trials di qualificazione olimpica per i Giochi di Tokyo, anch'essi in discussione tra l'altro, c'è e non è poco importante, considerando anche che fino ad oggi non sono arrivate rassicurazioni da parte della Federnuoto in merito alla conferma dell'evento e non potrebbe che essere così visti gli sviluppi della situazione che sta destabilizzando non solo il mondo dello sport ma anche il regolare quotidiano dei cittadini italiani.

Ricordiamo che l'emergenza è scattata dopo la morte del primo individuo in Italia per Coronavirus, un uomo di 78 anni deceduto venerdì sera presso l'ospedale di Schilavonla (Padova) e che dati aggiornati alla mano, ad oggi risultano 374 contagiati e 12 vittime in Italia che rappresenta il terzo Paese al mondo per contagi dopo la Cina e la Corea del Sud.

Annunci Google

Nascondi annuncio Perché questo annuncio? >



SWIM4LIFE TV

Mistaffetta 4x5



Speedo in Italia



Popolari

Recenti



Il week end di Circoli si prospetta da Recc
🕒 13 Marzo 2015



Campionati Regionali Molise e Sardegna.
🕒 13 Marzo 2015



Master e Paralimpici Meeting Framarosa.
🕒 11 Marzo 2015



Federica Pellegrini e tuffano nel master!
🕒 8 Marzo 2015

Speciale Trofeo Circuito Super M: Gabbiano di Napoli
🕒 7 Maggio 2011



Il week end della Federa sfiora i 2000 atleti p Supermaster FIN.
🕒 6 Marzo 2015



Come prevenire la frattura del collo e microlesioni.
🕒 5 Marzo 2015

Calcolo del Peso Ideale

Scoprite il vostro peso ideale

Calcolo BMI

Stop ai campionati di calcio Uisp Fermo fino al 4 marzo

Le gare dell'ultima gara di ritorno slitteranno di una settimana

In seguito all'ordinanza diramata dal presidente della Regionale Marche Luca Ceriscioli in merito ai sistemi di precauzione sanitaria, il **Comitato Uisp di Fermo**, ha comunicato che le gare del Campionato di calcio a 5 continueranno regolarmente come da programma, ma senza la presenza di pubblico. La squadra di casa sarà tenuta a far rispettare le norme specificate nell'ordinanza stessa.

Il quadro cambia invece per il Campionato di Calcio, che invece è stato sospeso fino a mercoledì 4 marzo. Questo significa che le attività riprenderanno da dove erano terminate venerdì 6 marzo con la conseguenza che anche la fase a gironi dei Play Off e Coppa di Lega subiranno un posticipo e inizieranno il 13 marzo. Nello specifico Girone A di regular season si giocheranno due recuperi: venerdì 6 marzo alle 21 Montegranaro – Septempeda e sabato 7 marzo alle 14,30 Aquila Fiastra – Carima. Nel Girone B di regular season, le gare dell'ultima giornata di ritorno si giocheranno: Venerdì 6 marzo alle 21 Amatori san Giorgio – Campiglione Monte Urano; Atletico Molino – Montemonaco; Belmonte Piceno – Due Palme; lunedì 9 marzo alle 21: Atletico Samb – Futura 96 e Capparuccia - Montevidonese

Juve-Inter, allo studio il rinvio di 24 ore ma la riapertura degli stadi resta in dubbio

di Andrea Ramazzotti

Juventus-Inter di domenica sera spostata di 24 ore per consentire l'accesso al pubblico è un'idea sulla quale ieri la Figc, la Lega Serie A e i due club hanno ragionato molto. In tarda serata l'ago della bilancia pendeva ancora dalla parte del lasciare tutto invariato ovvero con il derby d'Italia domenica, ma la situazione può ancora cambiare. Anche perché pure il Milan ha chiesto di rinviare a data da destinarsi (non ha le coppe e dunque più possibilità per trovare una nuova collocazione nel calendario) il match con il Genoa al momento fissato domenica alle 12.30. Oggi sarà un'altra giornata densa di contatti, anche tra sport e politica, e nessuna soluzione va scartata.

IMMAGINE E BIGLIETTI. La Juventus, come naturale, vorrebbe scendere in campo con il suo pubblico sugli spalti tanto è vero che ieri sera la vendita dei biglietti sul sito ufficiale era ancora aperta. Al momento, però, siamo fer-

mi al decreto del presidente del Consiglio dei Ministri di martedì che parla «di svolgimento di eventi e competizioni sportive a porte chiuse» nelle regioni colpite da Coronavirus. Già, ma il ministro dello sport Spadafora ha anche parlato della possibilità (non una certezza, purtroppo...) di riaprire gli impianti a partire da lunedì. Da qui la mossa del club bianconero e di quello rossonero. Sia per non rinunciare agli incassi (richissimo soprattutto quello della partitissima di Torino) sia per non dare all'estero un'immagine devastante del nostro calcio e del nostro Paese in questo momento. È chiaro che posticipare di 24 ore il derby d'Italia creerebbe proble-

mi alla Coppa Italia perché mercoledì c'è Juventus-Milan. La semifinale di ritorno a quel punto dovrebbe essere a sua volta spostata, magari di un giorno ovvero a giovedì quando al San Paolo ci sarà Napoli-Inter. Due grandi match lo stesso giorno. La Rai, che detiene i diritti della coppa nazionale, non sarebbe contenta.

COSA SUCCEDERÀ IN FUTURO. In via Rosellini ieri sera non era arrivata una richiesta ufficiale da parte della Juventus di posticipare la sfida con l'Inter, mentre la chiamata del Milan c'è stata. E ci sono stati pure altri contatti per Udinese-Fiorentina, con i friulani che sabato a porte chiuse non vorreb-

bero giocare "forti" dell'ordinanza della Regione che lo vieta. Senza pubblico saranno anche Parma-Spal e Sassuolo-Brescia; poi c'è Samp-Hellas di lunedì con il punto interrogativo. Chiaramente è importante il parere di tutte le squadre interessate negli eventuali rinvii di 24 ore (il Genoa non è favorevole; l'Inter sembra più per il no che per il sì). In realtà, però, il problema è più profondo e riguarda tutto il Paese, non solo il calcio. Perché purtroppo la certezza che la situazione negli stadi possa tornare lunedì alla normalità al momento non c'è. Anzi... i numeri dei contagiati, aumentati di molto negli ultimi due giorni, non inducono all'ottimismo.

Se la tendenza sarà questa, esiste il rischio concreto che le porte chiuse possano restare in vigore anche la prossima settimana. La Lega, intanto, sta lavorando per aprire le tribune stampa ai giornalisti, non solo ai broadcast.

INTER A TORINO DOMENICA. Se non ci saranno novità e Juve-Inter rimarrà domenica, i nerazzurri faranno una variazione al programma che attuano quando giocano in trasferta. Stavolta non partiranno per Torino sabato sera in pullman, ma solo domenica mattina. Scartata l'ipotesi di trasmettere il derby d'Italia in tv in chiaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sport fermo Nessuno gioca con gli italiani

Golf: Molinari e Gagli in quarantena in Oman
Rinviata Irlanda-Italia di rugby. Fl a rischio

di Costantino Cito

Lo sport ai tempi del coronavirus ha sempre più paura degli italiani e dell'Italia. Inter e Ludogorets stasera si affrontano senza pubblico, San Siro vietato pure ai giornalisti (ammessi invece a Milan-Genoa domenica), anche se saranno coinvolte circa 300 persone tra giocatori, dirigenti, addetti al campo, magazzinieri. Ieri i giocatori bulgari sono sbarcati a Malpensa con mascherina e accompagnati da un epidemiologo. Il presidente Domuschiev si è detto «profondamente preoccupato per la situazione». Il club lascia Milano immediatamente dopo la partita.

Intanto sono finiti in quarantena in Oman Edoardo Molinari e Lorenzo Gagli. I due golfisti sono stati isolati per un'influenza contratta la set-

timana scorsa proprio da Gagli. I due, compagni di stanza in Oman, non potranno prendere parte all'Open, al via oggi nel Sultanato.

Nel basket, è surreale quel che accade intorno alle due sfide di Eurolega donne Schio-Sopron e Venezia-Riga, spostate in campo neutro a Lubiana: non si giocheranno per il rifiuto poste da ungheresi e lettoni. Schio ha annunciato reclamo per avere partita vinta. Lo Zalgiris Kaunas prega i tifosi di Milano (Eurolega maschile) di «restare a casa». Il n. 1 della Federbasket Gianni Petrucci ha chiesto alla Fiba, la federazione internazionale, di «punire chi discrimina l'Italia». Irlanda-Italia del Sei Nazioni di rugby, in programma a Dublino, non si giocherà il 7 marzo. Una decisione presa di comune accordo tra governo e federazione irlandese. È in discussione anche Ita-

lia-Inghilterra del 14 marzo. Le gare di Coppa del mondo femminile di sci a La Thuille di questo fine settimana si svolgeranno davanti a un pubblico ridotto. Confermate per ora le finali di Cortina a metà marzo. A rischio anche l'inizio del Mondiale di Fl, previsto per il 15 marzo a Melbourne; lo stato di Victoria potrebbe chiudere le frontiere ai viaggiatori dai Paesi focolaio, Italia compresa. Ciò provocherebbe l'impossibilità

di spostare molto personale, che è italiano, tra squadre e fornitori.

Sullo sfondo c'è Tokyo 2020: il Cio continua a considerare l'Olimpiade «non in pericolo». Il Giappone ha però deciso per lo stop agli eventi sportivi di massa sul suo territorio per le prossime due settimane. Ed è complessa la situazione del torneo di qualificazione ai Giochi che coinvolgono Paesi colpiti dall'epidemia. Quello di pallanuoto femminile, in programma inizialmente a Trieste dall'8 al 15 marzo, è stato spostato a maggio, in un'altra sede. Il Cio sta studiando la situazione di Italia, Iran, Cina e Corea del Sud (nei giorni scorsi è partito anche un appello da parte di un gran numero di atleti per salvare i Giochi) e pensa a corridoi sanitari per salvaguardarne la presenza ai tornei preolimpici.

**Stop all'Eurolega
donne. E Tokyo
sospende gli eventi
per due settimane**

Effetto coronavirus: dopo il Gran premio di Cina già rinviato è in bilico quello di Hanoi. Anche Australia e Bahrein studiano misure, il Mondiale potrebbe partire a maggio in Olanda

Il Vietnam chiude le frontiere F1, a rischio altre tre gare

IL CASO

DALL'INVIATO A BARCELLONA

L'email appare il 25 febbraio su pc e telefonini degli addetti ai lavori della Formula 1: «Istruzioni per il visto del Vietnam». Si tratta di una lettera di benvenuto firmata dagli organizzatori con l'elenco degli alberghi convenzionati e i consigli per l'utilizzo dei mezzi di trasporto. Trascorrono 24 ore e il Vietnam chiude le frontiere ai Paesi toccati dall'epidemia di coronavirus. Delle 43 nazioni rappresentate in F1 non se ne

Tensione tra i team durante i test: l'ipotesi di una quarantena in Spagna

salva una. L'Italia è tra le più rappresentate: tra Ferrari, Alpha Tauri e mezza Alfa Romeo, più Pirelli e Brembo, quattrocento persone vivono o sono state in Italia nelle ultime due settimane. Tradotto in termini pratici: dopo la gara in Cina, anche quella di Hanoi è a forte rischio di cancellazione (pardon, di rinvio a data da destinarsi, la forma è importante per il rispetto dei contratti).

L'Italia tra le più rappresentate. Il Vietnam non è l'unico problema. Nel circuito di Barcellona, dove ieri è cominciata l'ultima sessione di test, cresce la tensione tra i team man mano che il flusso di cattive notizie travolge la routine. L'Australia, che dovrebbe ospitare il primo Gran premio della stagione il 15 marzo, ha intenzione di chiudere le frontiere ai Paesi più colpiti dall'epidemia: Cina, Corea, Giappone e Italia sono i primi a essere coinvolti. Non solo: anche il Bahrein, che ha in calendario la seconda gara, si mette di traverso chiudendo la frontiera con Dubai. Come uscirne?

3

Maggio, la data del Gp di Olanda a Zandvoort. Il campionato dovrebbe iniziare il 15 marzo

La prima idea è semplice: «Dopo i test restiamo tutti in Spagna, dove ci sono pochissimi contagiati, e smaltiamo qui la quarantena», è una proposta degli italiani. Obiezione: nelle 24 ore di viaggio per Melbourne la situazione potrebbe cambiare. Nessuno ha la certezza di essere accolto in Australia e il precedente dei turisti rispediti in Italia subito dopo lo sbarco a Mauritius non è incoraggiante.

Oggi vertice del comitato di crisi. La Federazione internazionale dell'automobile tratta con i governi, mentre i team aspet-

tano un annuncio o una decisione che allo stato delle cose nessuno è in grado di prendere. Le misure anticontagio sono quelle del buon senso. In ogni hospitality sono presenti barattoli di disinfettante per le mani, i contatti con il pubblico sono limitati alle buone maniere. La McLaren vieta l'accesso a chiunque sia stato in Cina nelle ultime due settimane, la Ferrari ha rinviato la partenza per Barcellona di parte dei suoi dipendenti per farli viaggiare su un charter. «Così riduciamo il numero di contatti», spiega il team principal Mattia Binotto. Le agenzie di viaggi evitano le tappe a rischio tipo Hong Kong o Thailandia. Non basta. Oggi si riunirà il comitato di crisi della F1 per fare il punto e prendere in considerazione l'ipotesi peggiore: cominciare il campionato in maggio con il Gp di Olanda. —

Coronavirus, si ferma anche il volontariato in ospedale. In tutta Italia

di Chiara Ludovisi

La fondazione Abio ha dato indicazione alle sue 61 associazioni, su tutto il territorio nazionale, di sospendere immediatamente tutte le attività, fino a nuova comunicazione. Alcuni ospedali, come il Meyer, hanno sospeso l'ingresso di tutti i volontari. In altri, come il Bambino Gesù, le attività continuano



volontario in ospedale pediatrico

ROMA - Il coronavirus e il rischio di contagio fermano anche il volontariato ospedaliero: **Abio**, la federazione che raggruppa 61 associazioni che su tutto il territorio nazionale sono presenti in 200 tra ospedali e reparti pediatrici, **fa sapere che "a titolo cautelativo ha dato indicazione di sospendere con decorrenza immediata e fino a diversa comunicazione da parte delle strutture ospedaliere tutte le attività di volontariato"**. Questo, naturalmente, per "garantire la massima sicurezza di bambini, famiglie e di tutti i nostri volontari". Si tratta solo di un'indicazione, fermo restando l'autonomia di scelta da parte delle singole associazioni, che però la stanno tutte recependo, "anche in considerazione del fatto che, contestualmente, diverse aziende ospedaliere, in

particolare nelle regioni colpite da casi di contagio, hanno esse stesse dato indicazioni alle associazioni di volontariato di sospendere il servizio".

Il **Meyer di Firenze**, per esempio, ha dato indicazioni chiare in proposito: nessun volontario deve entrare in ospedale. D'altra parte, ci spiegano dalla Abio, "gli ospedali in queste ore stanno adottando misure volte a limitare al massimo gli ingressi di tutti coloro che non siano direttamente coinvolti nelle cure". E' evidente che l'impatto, sulla quotidianità dei pazienti, si farà sentire, dal momento che le attività di svago e socializzazione e strutture come ludoteche o biblioteche ospedaliere sono quasi interamente in mano alle associazioni di volontariato. D'altra parte, "siamo consapevoli della delicatezza di questo momento e dell'importanza di agire in modo organizzato e lineare - continua Abio - a tutela di tutte le persone direttamente coinvolte. In parallelo alla comunicazione della sospensione del servizio, le nostre associazioni hanno chiesto alle Direzioni Sanitarie degli ospedali presso cui prestano servizio di poter ricevere in una fase successiva comunicazione scritta rispetto a modi e tempi relativi alla futura ripresa delle attività".

Diversa la situazione al **Bambino Gesù di Roma**, dove "la maggior parte delle associazioni di volontariato continua ad operare - ci fa sapere l'ospedale - Solo quattro organizzazioni hanno sospeso le attività e sono tutte di carattere ludico. Ma per fortuna nei nostri reparti entrano quasi 50 associazioni, perciò anche in questo momento il supporto dei volontari non viene a mancare a pazienti e famiglie". (cl)

Coronavirus. I volontari di Padova: "Il dono non si può fermare"

L'appello delle associazioni padovane di donatori di sangue che chiariscono: "In provincia la raccolta prosegue normalmente, tranne in alcuni punti prelievi". Emanuele Alecci, presidente del Csv Padova: "Ringrazio i volontari in prima linea che, nel silenzio, stanno proseguendo le attività, senza allarmismi"



ROMA - "Il dono non si può fermare", è questo l'appello che arriva da Padova Capitale europea del volontariato nei giorni dell'emergenza coronavirus. Nonostante molte associazioni abbiano ridimensionato le proprie attività, sospendendo soprattutto le iniziative formative e di aggregazione in linea con quanto indicato dal Ministero della Salute con l'ordinanza del 23/02 e dalla Regione Veneto, i servizi fondamentali restano attivi. "Il senso di responsabilità da parte di tutti è molto forte - spiega Emanuele Alecci, presidente del Csv Padova -. In molti casi si è scelta la sospensione delle attività proprio in quest'ottica di prevenzione e senso civico. Siamo certi che appena la situazione si sarà normalizzata le associazioni padovane

sapranno riprendere le attività in maniera rapida, con efficienza ed entusiasmo. Ringrazio inoltre i moltissimi volontari e volontarie in prima linea in queste ore, da Croce Verde e Croce Rossa alla Protezione Civile e alle centinaia di piccole realtà che, nel silenzio, stanno proseguendo le attività, senza allarmismi".

Un appello al dono, nonostante la paura di nuovi contagi, arriva dalle associazioni che si occupano della raccolta di sangue, soprattutto dopo la nota del Centro nazionale sangue che ha imposto uno stop di 28 giorni alle donazioni nei centri della zona rossa. "La raccolta in provincia di Padova prosegue normalmente - precisa Luca Marcon presidente di Avis provinciale Padova -, tranne che per i punti prelievi Ospedale di Schiavonia ed il punto prelievi Ospedale di Montagnana chiusi in precedenza, applicando le misure di controllo dettate dal Centro Nazionale Sangue nelle Circolari del 20 e 24 febbraio, recepite dal Coordinamento Regionale Sangue del Veneto e da Avis nazionale, le quali prevedono un rafforzamento del livello di attenzione sulla salute del donatore".

Ai donatori è richiesto di comportarsi come sempre, aggiunge Marcon, cioè di "rimandare la donazione se non si è in buona salute, in particolare in presenza di sintomi da raffreddamento e febbre. A chi va a donare si raccomanda di segnalare tempestivamente l'eventuale comparsa di sintomi riconducibili al coronavirus o la diagnosi di infezione nei giorni successivi alla donazione. L'invito ai donatori è pertanto di rispettare puntualmente l'appuntamento con le donazioni e non fare mancare il loro fondamentale contributo anche in questo complicato momento".

Anche Paola Baiguera, presidente di Admo Padova, conferma che le associazioni del dono non si fermano perché la necessità di donatori di sangue e cellule staminali è un'emergenza continua. "Nel nostro piccolo ringraziamo tutti gli operatori sanitari al lavoro e cerchiamo di veicolare le informazioni utili - spiega Baiguera -, invitando i donatori in salute a recarsi ugualmente a donare perché il panico non serve a nessuno. E i malati sono gli unici che hanno bisogno di una mascherina e di un dono che continui ad essere informato, consapevole e responsabile. Quindi condividiamo le informazioni della Regione e della Usls 6 Euganea, per contribuire ad una divulgazione importante, ma allo stesso tempo informiamo che i centri trasfusionali sono aperti, che la donazione si può effettuare con le stesse regole di buona salute! E che il dono non si può fermare".

Da subito in prima linea la Croce Verde Padova con un dispiegamento aggiuntivo di operatori e volontari, per un totale di 90 persone coinvolte in queste giornate. "Ancora una volta Croce Verde ha dimostrato di essere parte attiva del sistema di soccorso padovano, fedele al suo motto 'Ubi necessitas adsum', cioè 'dove c'è bisogno, ci siamo' da 106 anni" dichiara il presidente, Andrea Franco. "In sede Croce Verde è stato istituito un tavolo tecnico speciale proprio per diramare agli equipaggi le informazioni nel minor tempo possibile e nel pomeriggio di domenica è terminata la predisposizione di un'area apposita per la vestizione/svestizione del personale e per la sanificazione di mezzi e presidi - racconta Federico Sergi, volontario -. Per quanto riguarda il personale i problemi sono due: la paura del contagio ed il fatto che noi volontari non abbiamo i benefici di legge art. 9 e 10 ex DPR 194/2001 pertanto non possiamo assentarci dal lavoro. Gli assenti per paura del contagio non sono tantissimi, grazie anche al senso di responsabilità di noi volontari ma in questa situazione ogni mancanza si sente".

Dall'associazione Gioca con il cuore di Padova, infine, arriva la disponibilità a condividere i propri materiali formativi, nonostante la sospensione delle attività per alcuni giorni presso le strutture ospedaliere. "La nostra associazione è da sempre impegnata a diffondere

principalmente nelle scuole e durante la giornata mondiale sull'igiene delle mani, la metodologia corretta per lavare le mani attraverso il progetto 'Dammi il cinque' - spiega il presidente, Giorgio Silvestrin -. Il progetto si svolge attraverso vari step che prevedono canzoni, giochi, un video prodotto da clown sordomuti, metodologia corretta all'uso del gel lavamani ed è prevalentemente rivolto ai ragazzi delle primarie. Siamo a disposizione di chiunque necessitasse o desiderasse contattarci per divulgare questo progetto".

© Copyright Redattore Sociale



Strumenti

Assenza di lucro e uso del patrimonio nel Terzo settore: un nuovo instant book

di Redazione 19 ore fa

La collana Bussole si arricchisce di una nuova pubblicazione che è scaricabile gratuitamente insieme alle 10 precedenti dedicate alla riforma e realizzate da CSVnet Lombardia in collaborazione con CSVnet

È uscito un nuovo **instant book** della collana "Le Bussole" che si intitola "**L'assenza di scopo di lucro e la destinazione del patrimonio**" e approfondisce uno degli aspetti più importanti delle disposizioni introdotte dalla riforma del Terzo settore.

La pubblicazione, curata da **Paolo Pesticcio** e realizzato da CSVnet Lombardia in collaborazione con CSVnet, inizia con una analisi panoramica delle disposizioni in materia per poi concentrarsi sul **divieto di distribuzione degli utili per gli Ets** - Enti di terzo settore (esaminando anche la distribuzione indiretta degli utili e gli aspetti sanzionatori) e sulla **devoluzione del patrimonio degli Ets** (soffermandosi sull'obbligo di devoluzione del patrimonio in caso di scioglimento ed estinzione, e sulla perdita della qualifica di Ets senza scioglimento ed estinzione). L'instant book si conclude poi con alcune indicazioni circa le

questioni legate al **periodo transitorio**.

Il testo in formato pdf può essere scaricato gratuitamente a questo link insieme a tutti i precedenti volumi della stessa collana.

Il nuovo instant book fa parte di un più ampio progetto editoriale che prevede la pubblicazione di 16 volumi in totale, col fine di fornire strumenti utili alla comprensione delle novità introdotte dalla riforma.

La pubblicazione si aggiunge alle precedenti uscite dedicate a "Chi sono gli enti di Terzo Settore", "Per chi non è ETS: cosa succede?", "Le ODV prima e dopo", "Le APS prima e dopo", "Saper ricevere le donazioni", "Imposte indirette e tributi locali", "Gli statuti degli ETS", "Il volontario e le attività di volontariato", "Il regime fiscale per gli enti esclusi dalla Riforma del Terzo Settore" e "Le attività di interesse generale e le attività diverse".

In apertura immagine di Gerd Altmann da Pixabay



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

LA STAMPA

GIOVEDI 27 FEBBRAIO 2020

IL VOLONTARIATO: UN SEGNALE POSITIVO

Ex scuole e ambulatori Gli immobili del Comune al mondo del no profit

Risolvere due problemi in un colpo solo: dare gli spazi alle associazioni e al volontariato, e riportare in vita edifici vuoti. Il Comune di Torino, entro un paio di settimane, aprirà una manifestazione di interesse per cedere in concessione al mondo del no profit quattro ex scuole, dismesse negli anni, per il calo di studenti, e un vecchio ambulatorio. Si tratta di

luoghi inutilizzati, che prima ospitavano servizi, e che ora rischiano di finire abbandonate, con tutti i problemi che ne conseguono. Ancora i costi della concessione non sono stati definiti; prima la Città sonderà gli umori del no profit, per capire quale sia la richiesta.

I cinque edifici sono sparsi per tutta la città. C'è l'ex sede della scuola d'infanzia Centro

Europa, in via Rubino 82, a Mirafiori, in buone condizioni. Sempre a Mirafiori e con le stesse caratteristiche, ce n'è anche un'altra, in via Negarville 30. Poi una villetta a due piani, in corso Chieri 136, dove però gli impianti vanno rimessi a norma. E poi l'edificio di via Fiesole 15, che recentemente ha ospitato il Centro per la Cultura Ludica Walter Ferrarotti. Infine, gli ex ambulatori di via Monte Ortigara 195, a due passi dalla biblioteca Carluccio, anche se qui c'è bisogno di una bonifica ambientale e dell'adeguamento degli impianti.

Palazzo Civico ha ufficializzato la manifestazione di interesse ieri, dopo aver annunciato, tre settimane fa, un primo censimento degli edifici vuoti, ritenendo di non utilizzarli di-

rettamente. Lo scopo è duplice: andare incontro alla domanda da parte del no profit ed evitare di trovarsi spazi in disuso, costosi da mantenere, facile preda del degrado. D'altronde, che le associazioni abbiano bisogno di spazi è cosa nota. Lo spiega anche Silvio Magliano, capogruppo in Consiglio comunale dei Moderati e vicepresidente di VolTo, il centro servizi per il volontariato, che fornisce appoggio alle oltre 1.400 associazioni tra Torino e provincia: «C'è una fame di spazi enorme. Ma il Comune si deve ricordare che sono tutti soggetti che sostituiscono le istituzioni nel dare aiuto ai cittadini, e ne dovrà tenere conto quando stabilirà le tariffe». B. B. M. —

LA STAMPA

GIORNALI 27 FEBBRAIO 2020

Cit Turin

Un mutuo da 160 mila euro per sistemare la ciclabile

IL CASO

A quattro anni dalla tragica morte del consigliere della Circoscrizione 3, Mattia Maggiora, il Comune apre uno spiraglio sulla riqualificazione della pista ciclabile di corso Francia. Il ventisettenne, attivista del Partito Democratico, aveva perso la vita dopo essersi schiantato, con la sua moto, contro i palcetti di protezione della ciclopista. Da quel momento il percorso ciclabile è stato messo sotto processo, ma nonostante i chiari problemi di sicurezza, non è mai stato previsto nessun intervento risolutivo perché i costi di manutenzione erano troppo alti. Il tema è tornato centra-

SILVIO MAGLIANO
CONSIGLIERE COMUNALE
MODERATI



Il provvedimento più rapido sarebbe l'eliminazione o la sostituzione dei piloncini

Ieri, quando il consigliere comunale Silvio Magliano ha presentato per il terzo anno consecutivo un'interpellanza per chiedere al Comune di mettere mano sulla pista per prevenire altri incidenti tragici.

L'assessora ai Trasporti, Maria Lapietra, ha spiegato che servono 160 mila euro per rifare l'intera pista. Una cifra che,

spiega «in questo momento non abbiamo, ma possiamo chiedere all'assessore al Bilancio di investire su nuovi mutui che comprendano anche questo importante intervento». Il rifacimento coprirebbe l'intero asse della pista da piazza Statuto a piazza Bernini. Ora che il quadro sul futuro della pista è più chiaro rimane da affrontare il presente. E secondo il consigliere Magliano l'unica soluzione applicabile in breve termine è «l'eliminazione o la sostituzione dei piloncini con altri materiali non impattanti». Per l'amministrazione agire soltanto sui paletti non basterebbe a risolvere il problema della sicurezza della ciclopista: «L'incidente mortale è partito dall'impatto con il cordolo di protezione e di conse-

guenza solo l'eliminazione dei paletti non risolverebbe la questione sicurezza nel suo complesso - spiega Lapietra - Va rivista l'intera pista anche per evitare i casi di sosta selvaggia». E non è l'unico problema dei ciclisti: «Percorro tutti i giorni quel tratto e bisogna essere dei ciclisti esperti per non farsi male quando si tenta di risalire sul cordolo della pista» dice la consigliera pentastellata Daniela Albano.

Problemi di sicurezza che sono stati sottolineati anche dalla presidente di Bike Pride, Elisa Gallo: «L'anno scorso sono stati investiti soltanto 200 mila euro per la ciclabilità: il Comune deve impegnarsi per garantire la sicurezza delle ciclopiste». M. ROS. —

IL CALCIO DI INFANTINO

«SOCIALE E GLOBALE»

di Fabrizio Patania

Si chiama "The Vision 2020-2023". Lo ha firmato Gianni Infantino, numero uno della Fifa. È il suo progetto, sviluppato in undici punti, per rivoluzionare e riequilibrare il calcio mondiale dei prossimi anni. Renderlo ancora più sociale e globale. Possibilmente trasparente, come aveva già confessato nei giorni scorsi al quotidiano francese "L'Equipe", «affinché venga garantita l'integrità del sistema e ci sia più equilibrio competitivo». Professa un calcio più equo e giusto. Il documento è stato diffuso attraverso Fifa Living Football, domani Infantino ne parlerà a Zurigo nella riunione del comitato esecutivo. Il presidente Fifa parte dalla modernizzazione del quadro normativo. Una materia complessa e in cui si racchiudono temi delicatissimi: l'armonizzazione del calendario internazionale, il calciomercato, le regole, la tutela di calciatori, allenatori e club. Nel mirino

le commissioni sempre più ricche percepite da agenti e procuratori: «Dovrebbero essere regolamentate meglio - sostiene - per evitare la corruzione, le tangenti e il riciclaggio di denaro. Il lievitare delle commissioni sta prendendo una direzione preoccupante e tanti procuratori sono d'accordo con me e vorrebbero una supervisione. È una questione di ecosistema del calcio, ora non ci sono regole certe e stabili». Infantino si batterà per l'abolizione della finestra invernale di mercato, mettendo un limite al numero di calciatori sui quali un club può detenere i diritti e uno stop alle cessioni in prestito. Un obiettivo è il salary cap da calibrare in base agli introiti delle società.

RICAVI. Normative più chiare e mirate per allargare la competitività dei club, favorendo le gestioni sane e intelligenti, le idee, la

competenza. Un altro passaggio fondamentale diventerà «aumentare le entrate in modo sostenibile per ulteriori reinvestimenti». Promozione e sviluppo del Mondiale per Club, ma anche più tor-

«Avremo 50 squadre nazionali e 50 club al massimo livello di competitività»

nei, globalizzare le competizioni Fifa, nuove opportunità per giocare, aumentare i ricavi attraverso l'estensione del professionismo. Sviluppo del calcio femminile e controllo della tecnologia oltre alla protezione dei valori positivi del calcio. Un piano ambizioso, favorito dai risultati raggiunti nel suo quadriennio di lavoro. «L'organizzazione ha subito alcune riforme di governance e ha adottato misure che hanno ripristinato l'immagine della Fifa - ricorda Infantino - Ora la fede-

razione è in una posizione solida, che le consente di fissare obiettivi chiari e specifici. Questo è ciò che spero di ottenere attraverso la mia visione per il periodo sino al 2023. La nostra missione chiave è quella di globalizzare, divulgare e democratizzare il calcio a beneficio di tutto il mondo. Bisogna spianare la strada a un paesaggio in cui, un giorno, avremo almeno 50 squadre nazionali e 50 club da tutti i continenti al massimo livello di competitività».

IL PROGRAMMA IN 11 PUNTI

- 1) Modernizzazione del quadro normativo (calendario internazionale, calciomercato, regole del gioco, tutela di calciatori, allenatori e club)**
- 2) Far crescere efficacia ed efficienza del sistema calcio**
- 3) Assicurare il successo delle competizioni Fifa**
- 4) Globalizzare le competizioni Fifa (format, possibilità di ospitare eventi)**
- 5) Promozione e sviluppo del nuovo Mondiale per club 2021.**
- 6) Migliorare la competitività globale (nuove opportunità per giocare, programmi di formazione dei talenti)**
- 7) Massimizzare l'impatto della Fifa sul calcio globale (governance, infrastrutture, estensione del professionismo)**
- 8) Accelerare lo sviluppo del calcio femminile**
- 9) Controllo della tecnologia (Var, intelligenza artificiale, esperienza per i tifosi, sperimentazioni a livello locale)**
- 10) Protezione dei valori positivi del calcio (lotta al razzismo, fair play, rispetto dei diritti umani, tutela dei minori)**
- 11) Impatto sulla società (programmi educativi, tutela ambientale)**

IDEE

Infantino

Il nuovo calcio Più globale, tecnologico e... d'attacco

Il presidente Fifa lancia il progetto Vision da realizzare entro il 2023

di Fabio Licari

Il calcio sta per cambiare. Non sarà una riforma, molto più probabilmente, una rivoluzione. In questi giorni Uefa, Leghe e club progettano come cambiare la Champions, più o meno super. La Fifa ha già lanciato il Mondiale per club che, dal 2021, punta a ricavi miliardari da redistribuire a tutto il sistema. I legislatori del calcio (l'International Board) stanno modificando le regole a una velocità sconosciuta. Ora entra in gioco Gianni Infantino. Per celebrare i quattro anni della sua elezione - il 26 febbraio 2016 - il numero uno di Zurigo ha presentato un manifesto, "Vision 2020-23", con un sottotitolo piuttosto chiaro: "Rendere il calcio veramente globale".

Il manifesto

Un manifesto in undici punti piuttosto generici. Modernizzare il sistema calcio. Aumentare i ricavi. Rendere più efficiente l'organizzazione. Investire sul calcio femminile. Combattere i razzisti. Tutti propositi encomiabili, per carità, apparentemente scontati, quasi un manifesto elettorale anticipato. Ma non è tempo di elezioni.

Per cui ogni voce del manifesto lascia invece intendere progetti più dettagliati, in vista di una riforma davvero globale. Una riforma che potrebbe impattare non soltanto "sulla società", come spiega l'ultimo punto, ma soprattutto su giocatori, club, federazioni e Uefa.

Dibattito politico

Non è escluso che Infantino voglia lanciare un dibattito internazionale. I rapporti recenti con Nyon sono pessimi, anche il Sudamerica s'è avvicinato al rivale Ceferin, mentre il fronte dei grandi club s'è spaccato sulle sue proposte, cominciando dal Mondiale per club che debutta nel 2021 (sede prevista la Cina). Florentino Perez è con lui, Andrea Agnelli no, per parlare dei due dirigenti oggi forse più influenti al mondo.

Rilancio Fifa

Il presupposto è che oggi la Fifa

**Undici punti
Coinvolgono
regole, ricavi,
calendari, Ifab,
Var e tanto altro**

ha ritrovato stabilità politica e finanziaria perduta a fine ciclo Blatter, e può quindi dedicarsi alla sua missione originale: lo sviluppo del calcio mondiale. I ricavi dell'ultimo quadriennio sono stati di 6,42 miliardi di dollari (+16%), gli utili oltre un miliardo (+141%), le riserve 2,74 miliardi (+80%). Prossimo punto, nelle parole di Infantino: attuare questa riforma in modo che presto ci siano 50 nazionali e 50 club che possano competere allo stesso livello per il successo, e non i soliti 5/10 che si spartiscono soldi e trofei. Tutti contenti? Difficile...

Fuorigioco e calendari

Nel grafico a fianco sono elencati gli undici punti. Ma sono più interessanti i risvolti. Quando si parla di riforma del sistema, per esempio, si intende: 1) ridisegnare totalmente il calendario internazionale (la priorità di Agnelli), ma senza

Tra le righe La proposta di gare con più gol, anche cambiando il fuorigioco

limitare le nazionali; 2) cambiare il sistema dei trasferimenti, riducendo il potere degli agenti; 3) aggiornare le regole del calcio per offrire un gioco più offensivo. Questo passerà per ulteriori aggiornamenti del fuorigioco. Imprescindibile la Var che Infantino, dopo aver lanciato al Mondiale, vuole rendere più globale, con facilitazioni economiche, migliorando anche le comunicazioni delle decisioni con i tifosi.

Tornei sostenibili

Dal punto di vista economico-finanziario, l'obiettivo è quello di un aumento dei ricavi, ma sostenibile, e che questi soldi siano tutti reinvestiti nel calcio. Dai club ai giocatori, però, tutti più coinvolti attraverso consultazioni periodiche. Anche per i tornei ci sono novità in vista. Dalla Fifa fanno capire che non sono in progetto altre coppe per club, come teme la Uefa, ma che potrebbero essere facilitati tornei transnazionali in zone meno ricche, per aumentare il livello tecnico e quindi i ricavi. Da oggi se ne parlerà, sicuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'50"

DI CHE COSA PARLIAMO

ON 11 punti del manifesto
programmatico Fifa
per il 2020-25



**MODERNIZZAZIONE
DEL SISTEMA**
Calendario
internazionale,
regole del gioco,
sistema
trasferimenti,
protezione
shareholder



**CROSCITA
SOSTENIBILE
DEI RICAVI E LOCO
REINVESTIMENTO
NEL CALCIO**
Cominciando
dal Mondiale per club
2021



**MASSIMA EFFICIENZA
DELL'ORGANIZZAZIONE**
Consultazioni
regolari
e periodiche tra tutti
i soggetti del calcio



**CONSOLIDAMENTO
DEL SUCCESSO DEI
TORNEI INILIBRANDO
GLI STABILIZI**



**GLOBALIZZAZIONE
DEI TORNEI**
Format più inclusivi,
aumento audience,
facilitazioni
nell'organizzazione



**AUMENTO NELLA
COMPETITIVITA'
GLOBALE**
Riforme del sistema
dei tornei perché
quelli «top-level»
migliorano il livello
di nazionali, club
e giocatori



**RECUPERO SVILUPPO
ECONOMICO**
Sana governance,
infrastrutture



**RETURN
ALLA ORIGINE
DEL CALCIO
PENNIBILE**



**POTENZIAMENTO
DELLA TECNOLOGIA**
Var più accessibile,
più comunicazione
delle decisioni



**PROTEZIONE
DEI VALORI POSITIVI**
Antirazzismo, diritti
umani, tutela minori



**AUMENTO
DELL'IMPATTO
DEL CALCIO
SULLA SOCIETA'**

LA LOTTA ALLA MAFIA

Compie un anno la palestra del riscatto di Ostia

Sport e sociale: nei locali sottratti a Balini, il re del porto è sorto un presidio di legalità contro i clan Di Silvio e Spada. Gli abbonati sono 1.500; 321 gli adolescenti coinvolti. Un protocollo con i carabinieri per sancirne il successo

di Salvatore Giuffrida

Un compleanno che sa di trionfo. Al termine di un percorso sofferto e accidentato. Apriva un anno fa la palestra della legalità a Ostia Nuova. Tutto era nato nel 2017 quando la Regione e l'ente Asilo Savoia presero dal Tribunale i locali confiscati a Mauro Balini, re del porto turistico, di fronte alle case di Di Silvio e Spada, uno dei clan mafiosi del litorale. Non fu facile arrivare al taglio del nastro: ci vollero due anni tra ritardi e polemiche con il Comune sull'uso della struttura.

Adesso è tempo di bilanci: la palestra, gestita dall'Asilo Savoia guidato da Massimiliano Monnanni, è diventata un punto di riferimento del quartiere: quasi 1.500 abbonati di cui almeno un quarto gratuiti, selezionati in base al reddito Isee, 31 i corsi attivi, 321 gli adolescenti coinvolti. Nella struttura di 1.800 mq su due piani si fanno pesi, boxe, danza, arti marziali, ginnastica: a dare il benvenuto è la fotografia del presidente Sergio Mattarella socio

onorario della palestra. Poi si entra nella sala gym open space, si percorre il corridoio con le sale per i corsi, si arriva alla sala ricreativa dove troneggia un juke box anni '70, ancora funzionante a gettoni. Infine la sala pesi: si respira sudore, adrenalina. E resistenza. Perché la palestra ospita 12 associazioni e realizza 28 laboratori e attività doposcuola. Tutto grazie ai 24 assistenti che lavorano nella palestra e

Zingaretti

*"In tanti volevano
che questa esperienza
fallisse ma è una
bella storia italiana
di collaborazione
cittadini-istituzioni"*

che hanno fatto dello sport sociale una missione: molti sono protagonisti della rinascita del Montespacato, squadra sequestrata al boss Franco Gambacurta. A presentare il bilancio sono il direttore dell'Agenzia per i beni sequestrati Bruno Frattasi, il giudice Guglielmo Muntoni, il comandante del centro sportivo dei Carabinieri Gianni Cuneo, il presidente dell'Osservatorio regionale per la Legalità Gianpietro Cioffredi. C'è anche il presidente della Regione, Nicola Zingaretti: «Grazie a chi ha aperto questa palestra - spiega - in tanti volevano che questa esperienza fallisse ma è una delle più belle palestre di Roma e una bella storia italiana, figlia della collaborazione tra istituzioni e cittadini e del sudore di chi ci ha creduto».

A Ostia Nuova la riscossa passa attraverso sport e cultura.

Gli Spada, i Di Silvio, i Fasciani sono lontani anche se tutti sanno chi erano e chi sono. Adesso ci sono i carabinieri a seguire i ragazzi della palestra: Monnanni firma l'accordo con l'Arma, poi tutti nella sala

boxe a inaugurare il murales dei due street artist Solo e Diamond: si chiama "Naoto" e raffigura l'uomo tigre, cartoon di culto negli anni '80. In quegli anni a Ostia girava l'eroina a fiumi, motore di un'economia che ha arricchito pochi e depresso pezzi interi di territorio: case popolari a pezzi, garage sotto il controllo del racket, il lavoro, quello vero, che non c'è, i negozi chiusi e abbandonati. Di questo si nutrono gli Spada, i Di Silvio, gli altri. Ma non mancano le iniziative per togliere al clan il controllo del quartiere, come il talent dell'associazione antimafia *Noi*: un concorso di musica, danza, teatro e narrativa rivolto a giovani e adulti che il 22 settembre porteranno sul palco del teatro del Lido esibizioni legati all'antimafia.

Motore del talent è Massimo Coluzzi, vicepresidente di *Noi*. «Lo scorso anno hanno partecipato cinquemila persone e la vincitrice si è esibita all'Eliseo. Dare una chance ai ragazzi con l'antimafia è il senso della riscossa della società».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Football

Il Magazine del Calcio Femminile

26 FEBBRAIO 2020 *Giuseppe Berardi*

L'Arabia Saudita avrà un campionato di calcio femminile



APPROFONDIMENTI

26 FEBBRAIO 2020 *Giuseppe Berardi* 0

La Federazione sportiva dell'Arabia Saudita ha annunciato la nascita del campionato di calcio femminile.

Una svolta storica per il paese arabo. Per la prima volta infatti ci sarà un campionato riservato alle donne.

“Questo rafforza la partecipazione delle donne allo sport e genera un maggiore riconoscimento sportivo delle calciatrici”. Queste le parole pubblicate in una nota dall'istituzione saudita.

La prima stagione si svolgerà a Jeddah, Riyadh e Dammam.

Criticata da tutto il mondo per le violazioni sui diritti umani, l'Arabia Saudita ha deciso di utilizzare lo sport come leva diplomatica per dare una immagine diversa del Paese all'estero.

Per anni le donne saudite si sono dovute allenare e praticare il gioco del calcio di nascosto in luoghi segreti e sconosciuti per paura di ritorsioni.

Mer 26 Febbraio
2020

Tags:

[Iniziativa uisp](#)

Condividi:



in

A- A

A+

Giornata delle malattie rare, anche l'Uisp scende in campo

di [Maria Grazia Barile](#)

Il 29 febbraio salta il flash mob ma si accendono i media e i social



Il 2020 è l'anno della XII edizione della **Giornata delle malattie rare**, con la scelta del **29 febbraio** come "giorno raro per i malati rari" e quest'anno si terrà nuovamente nel giorno più raro dell'anno. Per questa occasione la prospettiva della ricorrenza diventa così ancora più ampia. Il tema chiave sarà **l'equità** come accesso a pari opportunità per valorizzare il potenziale delle persone con una malattia rara.

Su queste premesse si allarga a **Genova e In Liguria** anche l'attenzione del mondo del Terzo settore, con la **collaborazione dell'Uisp**, che ha deciso convintamente di schierarsi ed essere promotrice della giornata, che coinvolgerà 80 paesi nel mondo.

Rinviato, per le misure anti Coronavirus, il **flash-mob** che si sarebbe dovuto tenere sabato pomeriggio in piazza De Ferrari, con la partecipazione di centinaia di sportivi, organizzato dal **Gruppo Regionale di Consultazione Malattie Rare Liguria, UNIAMO** e **Uisp Genova**, l'impegno dell'Unione Italiana Sport Per tutti non si ferma e si sposta sui media e sui social con l'hashtag **#giornatadellemalattierare**.

Le persone con una malattia rara, che per singola patologia sono poche o pochissime, sono nel complesso oltre 300 milioni in tutto il mondo, come se costituissero, nei numeri, la terza nazione più grande per popolazione.

Mostrare il proprio supporto alla campagna internazionale di sensibilizzazione nei confronti delle persone con malattie rare diventa di fondamentale importanza, permettendo di alzare l'attenzione su un tema troppo spesso considerato marginale e secondario dal punto di vista sociale e sanitario.

"Abbiamo intrapreso questo percorso al fianco dei tanti volontari del Gruppo Regionale di Consultazione Malattie Rare - spina **Tiziana**

Sport



Juventus-Inter a porte chiuse, Sky pronta a trasmetterla in chiaro

Coronavirus, Grevina: "Chiesta la disputa delle partite a porte chiuse, annullati gli stage di Mancini"



Serie A, la FIGC scrive al Governo per giocare a porte chiuse



Coronavirus, rinviata Udinese-Fiorentina di domenica prossima

Stadio Ferraris, l'arrivo dei tifosi della Lazio

sportper tutti: **muoversi insieme per una società più equa, attenta ai bisogni dei più fragili e che possa garantire pari opportunità per tutti, nessun escluso**".

Intanto aggiornare il piano nazionale sulle malattie rare e approvare una legge quadro di riferimento, ampliare lo screening neonatale esteso e promuovere l'accesso a terapie avanzate e innovative sono alcuni degli obiettivi per una mission chiara: **migliorare la qualità di vita delle persone colpite da malattia rare e sostenere le loro famiglie**.

Informazioni ed approfondimenti sul portale uniamo.org



Sezioni

Attualità Politica Ponte Morandi Economia Sport Genoa Sampdoria Cultura e Spettacolo
Transport Salute Sanità Food IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA Shipping Liguria

Programmi

Fuori Rotta Telenord Live TGN News TGN Calcio Derby del lunedì We are Genoa Forever Samp
Stadio Goal Dilettantissimo Wow Motori Consiglio regionale Liguria Consiglio comunale Genova
Transport TV Salute Sanità TV Chef per passione Palinsesto

© Telenord SpA (P.IVA n° 02166450107) (ISCR. REA - GE-329501) | Sede Legale: Via XX Settembre 41/3 - 16121 GENOVA
PEC: contabilita@pec.telenord.it | Capitale sociale: 343.598,42 euro i.v. | Tutti i diritti riservati, vietata la copia anche parziale dei contenuti
redazione@telenord.it | Tel 010 5532744

Developed by [Dreamlink.it](http://www.dreamlink.it)

[Back to top](#)

Mercoledì, 26 Febbraio 2020 20:48

Solo posti in piedi: una Ludoteca comunale al Parco del Sole

di Redazione

Sarà l'ex serra situata all'interno del Parco del Sole a ospitare la ludoteca comunale che nascerà grazie a Solo posti in piedi. Educare oltre i banchi, il progetto selezionato dall'impresa sociale Con i bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

L'annuncio è stato dato dall'assessore comunale alle Politiche sociali Francesco Cristiano Bignotti e dall'assessore comunale all'Ambiente Fabrizio Taranta nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche Cecilia Cruciani, coordinatrice di Solo posti in piedi, e la professoressa Lina Calandra, docente di Geografia all'Università dell'Aquila.

L'ateneo è, insieme al Comune, uno dei due partner istituzionali del progetto, che vede coinvolte nove associazioni aquilane - Brucaliffo (associazione capofila); Bibliobus, Koinonia; Nati nelle Note; Atelier Kontempo'raeano; FabLab L'Aquila; MuBAQ Museo dei Bambini L'Aquila; Uisp Comitato provinciale L'Aquila; Esprit Film – e quattro istituti scolastici (Direzione Didattica Silvestro dell'Aquila; Istituto Comprensivo Gianni Rodari; Direzione Didattica Statale Amiternum e Circolo didattico Galileo Galilei).

La nascita della ludoteca comunale sarà il traguardo finale, il momento conclusivo di un percorso partito nell'autunno del 2018, che ha visto svolgersi, finora, centinaia di attività. Le nove associazioni coinvolte in Solo posti in piedi hanno tenuto, in questi mesi, laboratori creativi e lezioni a sorpresa (concordate con gli insegnanti) all'interno delle scuole, open day, corsi pomeridiani gratuiti di varie discipline (dalla danza al teatro, dalla robotica ai linguaggi dell'audiovisivo) e eventi in piazza, come quello andato in scena il 1° giugno 2019 a piazza Duomo, quando 800 bambini diedero vita alla grande scritta animata "Tutti per uno, una ludoteca per tutti".

La ludoteca sarà un luogo di gioco ma anche di formazione, uno spazio realizzato a misura di bambine e bambini, ragazze e ragazzi, per dar loro la possibilità di divertirsi e socializzare attraverso un ampio ventaglio di attività, che si svolgeranno alla presenza di genitori e educatori. L'ex serra del Parco di Collemaggio sarà la sede temporanea della ludoteca, in attesa che vengano ultimati i lavori all'ex scuola De Amicis, dove sorgerà la sede definitiva.

I locali dell'ex serra, di proprietà del Comune, sono stati ristrutturati a seguito dell'intervento di riqualificazione che ha interessato il Parco di Collemaggio.

La struttura, grande all'incirca 80 metri quadri e dotata anche di un ampio prato circostante, è stata già collaudata e verrà concessa in comodato d'uso gratuito alle associazioni che gestiranno la ludoteca nei primi mesi di vita, fino a maggio 2021 (mese in cui si concluderà il progetto). Sia lo statuto che il regolamento della ludoteca, nonché il calendario delle attività dei primi mesi, saranno scritti al termine di otto incontri partecipativi che inizieranno il 22 aprile e che saranno coordinati dalla professoressa Calandra

dell'Università dell'Aquila. A questi appuntamenti saranno presenti le nove associazioni partner di Solo posti in piedi, i genitori dei bambini e i rappresentanti del Comune dell'Aquila.

"L'ex serra" ha affermato l'assessore Bignotti "ci è sembrata un'ottima location, perché si trova all'interno di un parco, a due passi da un monumento importantissimo come la Basilica di Santa Maria di Collemaggio. Sarà una sede provvisoria perché, insieme alle associazioni e al sindaco, come sede definitiva abbiamo individuato il piano terra dell'ex scuola De Amicis. Dato, però, che i tempi di recupero di quest'ultima si annunciano lunghi per i noti ritardi della ricostruzione pubblica e che il Comune doveva garantire l'individuazione di una sede nella fase di svolgimento del progetto, insieme all'assessore Taranta abbiamo optato, d'accordo con le associazioni, per questa opzione. Nell'immaginario collettivo una ludoteca è vista solo come un luogo di gioco e svago. In realtà è molto di più: è un luogo di formazione e educazione. Per questo mi piace pensare a questo luogo come a un'edoteca. Come partner istituzionale di Solo posti in piedi, siamo molto contenti delle risposte che il progetto ha raccolto finora. I feedback che riceviamo costantemente sia dalle insegnanti che dalle famiglie sono molto positivi".

"C'è ancora qualche piccolo passaggio burocratico da fare ma nel giro di qualche settimana completeremo l'iter con l'approvazione della delibera di giunta" ha detto Taranta "Abbiamo scelto l'ex serra del Parco di Collemaggio perché si presta a un'infinità di attività, anche dal punto di vista dell'educazione alla tutela ambientale. La struttura è stata già collaudata, verranno fatti altri piccoli lavori di sistemazione per migliorare l'accesso alle persone con disabilità. Sono molto contento che questo spazio recuperato dal Comune sarà usato per un progetto che guarda al sociale, al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza".

Cecilia Cruciani ha ricordato i numeri che hanno caratterizzato finora il progetto: "Con le Incursioni e i laboratori creativi nelle scuole, abbiamo coinvolto più di 1200 bambini, appartenenti alle classi terze, quarte e quinte. Oltre alle attività svolte all'interno degli istituti, ci sono poi quelle extrascolastiche: le scuole estive, le botteghe creative e gli eventi in piazza come quelli che si sono svolti lo scorso anno a piazza Palazzo, nell'ambito dei Venerdi per le famiglie, e la grande manifestazione del 1° giugno a Piazza Duomo. Stiamo lavorando all'evento che chiuderà il programma di quest'anno, ci piacerebbe tenerlo all'interno del Parco di Collemaggio ma sarà una decisione che prenderemo insieme al Comune".

Come detto, lo statuto e il regolamento della ludoteca saranno redatti da un gruppo di lavoro coordinato dalla professoressa Lina Calandra dell'Università dell'Aquila: "Faremo otto incontri, su tutto il territorio comunale. Partiremo il 22 aprile. I primi quattro incontri serviranno a fornire un minimo di informazioni sul progetto e su cosa è una ludoteca, nonché a raccogliere tutte le idee e le proposte che arriveranno dalle famiglie e dai cittadini. Saranno loro, infatti, a decidere che tipo di spazio sarà la ludoteca e che tipo di attività dovrà ospitare. Finito questo primo ciclo di appuntamenti, nei successivi quattro incontri metteremo a punto, con l'ausilio di funzionari e rappresentanti del Comune, il regolamento vero e proprio, nonché un primo calendario di attività".

La UISP in ricordo di Giovanni Valentini

26 Febbraio 2020

La Uisp ha inteso ricordare la figura di Giovanni Valentini, dirigente della stessa Uisp che ha perso la vita tragicamente a causa di un infarto. Anche il Presidente Provinciale della Uisp Antonio Faraco ha inteso rendere omaggio ai familiari dell'atleta scomparso.

Con l'occasione lo stesso Presidente Faraco ha voluto rimarcare l'importanza essenziale dei controlli medici sugli atleti anche nell'attività amatoriale.

Nello speciale di Sport Puglia anche le interviste ai presidenti Francesco Palumbo e Vincenzo Rocco, rispettivamente di The King of Grafic e Pizzeria La Scala.